

# Mercedes chiude i concessionari: in trecento rischiano il posto

Interessate cinque aziende del gruppo Fincar: quelle di Bologna, Casalecchio, Modena, Reggio Emilia, Parma e Cesena. La casa madre tedesca risponde: «Non siamo responsabili dei posti di lavoro, la concessione è relativa solo alla vendita delle auto».

La stella Mercedes non brilla più. La più antica casa automobilistica del mondo, simbolo indiscusso del lusso, è messa in ginocchio dalla crisi finanziaria internazionale. E ancora una volta, a pagare il pedaggio sono i lavoratori. La crisi ha un effetto domino: la casa madre soffre e boccheggia e a cadere per prime sono le tessere "periferiche". Così, in Emilia-Romagna 328 dipendenti del gruppo Fincar - concessionario di autovetture e veicoli industriali Mercedes-Benz - rischiano il posto. Fincar ha una rete di 5 aziende nella nostra regione: Bologna e Casalecchio (con 138 posti di lavoro che potrebbero saltare), Modena, Reggio, Parma e Cesena. A parte il gruppo Interauto di Reggio che conta 197 dipendenti, le altre concessionarie hanno meno di 50 lavoratori, inquadriati con un contratto commerciale. Il 70% degli esuberanti rischia quindi di non avere diritto agli ammortizzatori sociali.

La notizia è arrivata il 29 maggio, con una lettera inviata ai sindacati da Mercedes Italia. «Non ci sentiamo responsabili di quello che potrebbe accadere ai lavoratori. La nostra concessione è relativa solo alla vendita dei mezzi». Un messaggio chiaro: degli esuberanti ce ne laviamo le mani. Il sentore della gravissima crisi che ha colpito il nostro territorio era già stato avvertito: da qualche settimana Fincar ha bloccato le vendite di nuove vetture a Casalecchio. A Bologna e Modena i dipendenti sono stati messi in

ferie forzate. Ieri, infine, le concessionarie di Vignola e Sassuolo hanno chiuso direttamente i battenti. «Abbiamo chiesto alla Regione di attivare con urgenza il tavolo di crisi - ha spiegato Cristina Patarozzi, Cgil all'Unità - con i sindacati e la proprietà. Bisogna trovare una soluzione e attivare gli ammortizzatori sociali in deroga per chi non ne ha diritto. La risposta data dal gruppo è vergognosa».

Le segreterie regionali di Fiom e Filcams hanno quindi inviato una lettera al cancelliere tedesco Angela Merkel, invitandola a fare pressioni sulla casa madre, che ha sede a Berlino. «Stiamo facendo assemblee a tappeto con i lavoratori - riprende Patarozzi - e organizzeremo iniziative di lotta».



## LA LETTERA

### La Cgil scrive alla Merkel "Mercedes non tagli in Emilia"

I concessionari della Mercedes rischiano di chiudere. La causa della crisi e i sindacati scrivono direttamente alla cancelliera tedesca Angela Merkel per chiedere un suo intervento. Iniziativa senza precedenti quella della Fiom e della Filcams regionali che di fronte al rifiuto della casa madre di farsi carico delle difficoltà affrontate dalle rivendite emiliane non hanno esitato a chiamare in causa Berlino per cercare di salvare i 328 posti di lavoro in bilico. Le voci di una chiusura di alcune concessionarie (che fanno capo a gruppi come Fincar e Interauto) si rincorrevano da mesi ma hanno ripreso vigore nei giorni scorsi, quando Mer-

cedes Benz Italia ha rifiutato l'invito dei sindacati a partecipare ad un tavolo di crisi in Regione. Da qui l'invio della lettera al cancelliere della Repubblica tedesca con cui i sindacati criticano il comportamento «di rara scortesia» della casa italiana, che «rischia di far mancare al tavolo di crisi un soggetto assolutamente determinante. Per questo - scrivono Stefano Zoli della Fiom e Patrizia Ghiaroni della Filcams Cgil - siamo a richiedere un Suo intervento, che faciliti l'avvio di un confronto sullo stato delle imprese che commercializzano prodotti Mercedes nella nostra regione, con lo scopo di salvaguardare posti di lavoro».

POLIS  
Quotidiano  
L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

www.polisquotidiano.it

Anno VII - Numero 128 - DOMENICA 7 GIUGNO 2009

EURO 0,50

